LA SMORFIA

OSSIA

IL NUOVO METODO

PER PERDERE DANARO, E CERVELLO

CON MAGGIOR SICUREZZA

AL GIOCO DEL LOTTO.

DEL BARONE

MICHELE ZEZZA.

IN NAPOLI

DAI TORCHI DELLA SOCIETA' FILOMATICA.

1835.

Sempre al mondo ho giocato, e sempre ho vinto;
E lacero in tal quadro io son dipinto.

Aforismi moderni, capo 5.

AVVISO SALUTARE.

Signori Cabalisti, a voi: se volete arricchirvi, bisogna che facciate prima arricchire un vostro benefattore: comprate dunque questa *Smorfia* a pronto contante. Quì troverete la vera fortuna per poter vincere facilissimamente in tutt' i regni dell' universo, in tutt' i climi, ed in tutte le stagioni, purchè però sappiate indovinare i numeri prima, non dopo di estrarsi. Vi presento i segni del zodiaco, senza però le respettive ore, minuti, e secondi; alcune cabalette in versi, che non sono comprese dall' autore, ma lo saranno da voi dopo uscita l' estrazione; l' interpretazioni de' sogni, quando non andate a letto ubbriachi; alcune liste di vocaboli coi numeri corrispondenti a fronte; e finalmente i giorni buoni, e cattivi da cavar sangue, secondo *il Dilucidario della Buona Fortuna.*

Per compimento dell'opera avrei dovuto aggiungere un'appendice forse più lunga e noiosa dell'opera stessa, notando le *tavole* di Rutilio Benincasa, e le *sedie* di Rutilio Malinvigna, corrispondenti ai dodici mesi dell' anno, alla francese, ed all' italiana; i numeri simpatici, ed antipatici fra loro, ignoti sin ora al famoso astronomo Barbanera, ed al famosissimo capitano Barbarossa; le osservazioni cabalistiche di Casamia, che han reso molto danaro in casa sua; le figure pentagone del Filosofo Errante, che spesso errano applicate al lotto; e le cabale perpetùe d'un anonimo, come se dovessero uscir sempre gli stessi numeri. Ma tali carte, tutte disposte pel vostro servizio, sono reperibili come le ciambelle su le così dette *bancherozze* di Napoli.

Sappiate dunque, signori cabalisti, profittare de' vostri sudori, guadagnando, o almeno perdendo in regola al lotto, come spero profittar io de'sudori miei, vendendo a voi questa *Smorfia*.

I SEGNI DEL ZODIACO

INUTILI PER L' ASTRONOMIA, MA UTILISSIMI PEL LOTTO.

Gennajo.

Il sol per qualche giorno
Riposa in Capricorno;
Indi spinge i destrier verso l' Aquario,
Per consiglio del medico ordinario.

Febbrajo.

In Aquario il termometro è sul *zero*,
Onde il Nume cocchiero
Monta sul carro, ed esce
Per visitare il Pesce.

Marzo.

Quella marina stanza
Umida troppo il caldo Nume offende:
Gli vien la tosse; e come il male avanza,
Egli l' Ariete ad onorar si rende.

Aprile.

L'Ariete ha corna piccole, e non sono
Degne per farne al biondo Nume un dono:
Questi allor le domanda al suo bel Toro,
E le cinge al suo crin come un alloro.

Maggio.

Poichè Apollo scornato il toro rese,
Presso i Gemini amati albergo prese;
Ed ivi a loro spese
Gozzovigliò quel mese.

Giugno.

Il Pastorel d'Anfriso
I Gemini dovendo abbandonare,
Sul celeste Giornal mette l'avviso
Ch'ei va presso del Granchio ad alloggiare.

Luglio.

Che un Granchio alberghi il sole?
Ah no, non sia per detto!
Altro animal ci vuole,
Ed è il Leone a tali onori eletto.

Agosto.

D' una vaga donzella al paragone
Che vale un bruto sì feroce?. Apollo.
Nella caverna sua lascia il Leone,
E alla Vergine corre a rompicollo.

Settembre.

Asceso al ministero il dio del foco....
E quando?... Ai ventitrè di questo mese,
Presso l' amica Libra egli si rese,
Per prender lumi, ed istruirsi un poco.

Ottobre.

Per punir gli avvocati in Vicaria,
Che in dir corbellerie non han più freno,
Dal suo fido Scorpion Febo s' avvia,
Per avere un pochin del suo veleno.

Novembre.

Non essendo il velen molto contrario
A quei stomachi a prova di cannone,
Apolline a pregar va il Sagittario,
Per aver di saette un milione.

Dicembre.

Pria che termina l'anno,
Rinunzia al Foro il Condottier del giorno,
E va dal Capricorno
A passar lietamente il capodanno.

CABALETTA

INFALLIBILE.

Non so, nè posso dirvi la decina,
Non posso, nè so dirvi la cadenza.
Cinque numeri avran la preferenza:
Oh beato colui che gl' indovina!
Cabalisti, badate; io non v' adulo;
Dieci terni usciranno asciutti asciutti:
Se quel ragazzo non gli tira tutti,
Dategli da mia parte un calcio in c.....

CABALETTA

CHE NULLA CONCHIUDE.

Grande vincita avrà fatta
Chi ha giocata netta netta
Quell' epatta
Benedetta:
Com' è uscita esatta esatta!

Ma chi presa non l' ha dritta
Colla mente accorta e dotta,
O soffritta,
O al forno cotta
Faccia pur la terna scritta.

CABALETTE

ISTRUTTIVO-MORALI.

A un villan spensierato ed ignorante
Morirono otto bovi in un istante:
Egli a casa tornò contento almeno
Che di corna portava un sacco pieno.
» Quegli che per giocar s'è rovinato,
Esulta poi se un ambo ha guadagnato. »

Idem.

Il cabalista ora la luna mira,
Or sogni spiega, or cabale compone:
Ma il fanciullo nel far l'estrazione
Mette a caso la mano, e fuori tira.
» Ecco il motivo convincente e chiaro
Per cui perdesi il tempo, ed il danaro. »

Idem.

Fedro che colle bestie un dì parlava,
Come parlar possiamo e voi, ed io,
Lasciò scritto che un cane camminava
Con carne in bocca ove scorreva un rio:
Vide nell' acqua l' ombra della carne,
Che più grande, e più fresca gli parea;
E volendo goloso acquisto farne,
Quella prima gittò che in bocca avea.
Ma tuffato nell' onde allor s' accorse
Che il certo per l' incerto avea lasciato;
E il caso a raccontare a Fedro corse,
Che la favola quarta n' ha formato.
Voi sciocchi cabalisti, il cane fate,
Il lotto è quel ruscello a cui correte,
La carne è quel danar che vi giocate,
Il terno è l' ombra che acchiappar credete.

Idem.

Giunse in Livorno un tal contadinotto,
Che sol di greggi e biade s'intendeva,
E sentendo parlar del nuovo lotto,
In che mai consistesse ei non sapeva.
Gli disse un venditor: se sopra un terno
Quattro o cinque quattrini azzarderai,
Uscendo, diverrai ricco in eterno,
Chè circa cento scudi prenderai.
No, no, quegli rispose, ora comprendo:
Questo giuoco non fa pel gusto mio:
Come? metto quattrini, ed ho, vincendo,
Cento e più scudi? perderò sempr' io.
» Ciò che disse il villano accader suole?
A buon intenditor poche parole. »

INTERPRETAZIONI DE' SOGNI.

1.

Se sogna un artigiano
Di diventar sovrano,
È segno allor che a cena
Alla bottiglia piena
Lo scaccomatto diè.
Esca di buon mattino,
E giochi al botteghino
Vino qualunque, *tre*.

2.

Sia di giorno, sia di sera,
Quando vincer sogni al lotto
Per virtù di Barbanera,
Quell'astronomo sì dotto,
Sul momento lascia il letto,
Anche scalzo sorti in piazza
A giocar per primo eletto
Ventidue, *casata pazza*.

3

Chi sogna di mangiare
Per gusto di crepare
Con somm' abilità,
Vada dal suo postiere
Pratico nel mestiere,
E quegli gli dirà:
Quì parla chiaro il lotto;
Lupo-umanato ad *otto*,
E *porco* a *quattro* sta.

4

Sognandoti di credere
Ai tanti progettisti,
Che in carta ti dimostrano
Facili immensi acquisti,
Esamina la Smorfia,
E bada che fissato
Al numero *quattordici*
Sta l' *asino bardato*.

5.

Se sogni liberarti
Da esimio seccatore,
Che l'umido sugarti
Godeva in tutte l' ore ;
Amico , il colpo è fatto :
Senza dubbiezza alcuna
Giocati per estratto
Novanta la *fortuna*.

6.

Immersa in bel sopore
Dama che in ogni giovane
Spera destar amore ,
Perchè veste appuntino
Sempre sull' infallibile
Anglico *figurino* ;
Senta i consigli miei,
E giochi in tutt' i sabbati
Sogno cinquantasei.

7.

Allor che avrai sognato
D' esserti liberato
Dal perfido usurajo ,
Che fece al tuo danajo
Una continua guerra ,
Quarantasette è a terra
Morto risuscitato.

8.

Se il sabbato mattino
Sul muro
A te vicino
Tu sogni di guardare
Il terno più sicuro ,
Hai già la sorte in gozzo ,
Corri a' postieri intorno,
Prendi qualunque storno,
Ove potrai trovare
Cinque , la luna in pozzo.

9.

Quando in sogno un condannato
D'esser libero si crede
Per giustizia, ovver per grazia;
E poi trovasi, svegliato,
In prigion col ferro al piede.
Diciassette la disgrazia
Finchè vive giocherà.

10.

In dolce obblio sopito,
Credendo ad altrui spese
Un noto parassito
Goder l'intero mese,
È stupido, e merlotto
Se un sol momento tarda
Ad assentar *ventotto*,
Appoggia-l'-alabarda.

11.

Sognando un fuoruscito
Esser ne' lacci colto,
Profitti del partito,
E giochi, e giochi molto
Sull' ambo, *scala*, *nove*,
E questa non l'inganna,
E *cappio*, *trentanove*,
Che tende alla sua canna.

12.

Deforme antica dama
Solita di sognare
Che un giovinetto brama
Giurarle eterna fè,
Ricca può già chiamarsi,
Giocando sul momento
Ventaglio per far vento
D' ultima moda, *tre*.

GIORNI BUONI

E CATTIVI PER CAVAR SANGUE.

Sembra a prima vista che il sangue nulla abbia di comune col lotto. Ma bisogna credere che vi sia tra loro una stretta relazione, poichè *Il vero Dilucidario della buona fortuna* gli ha consacrata una sua pagina, in cui accenna senza ragione sufficiente (e non ve ne poteva essere alcuna) i giorni pari, o dispari per tal medicina. Io scostandomi dall' orme di così gran maestro, consiglio i cabalisti a cavarsi sangue quando il bisogno lo richiede, ed allora giocare la *giornata*, il *salassatore* 21, e 'l *sangue* 18, numeri che possono estrarsi dall' urna, perchè sono tra i novanta ivi rinchiusi.

LISTA

DI ALCUNI VOCABOLI.

1. Sole, che nell' està spreme sudore.
2. Gentarme, ai debitor tanto fatale.
3. Vino, che de' ghiotton rallegra il core.
4. Porco, pregio primier del carnevale.
5. Sepoltura: in sentirla ognun s' agghiaccia.
6. Luna: nel regno suo sta la mia mente.
7. Corno: badate ben, non quel da caccia.
8. Forbice: delle lingue è men tagliente.
9. Partorita: va ben la levatrice.
10. Cannone armato: irrugginir si possa.
11. Scimia; bestia imitata, e imitatrice.
12. Bicchiero colmo.: ti consola l' ossa.
13. Vaso... Ma quale? al cabalista è noto.
14. Ubbriaco; che dir potresti pazzo.
15. Molino; è qual zerbin ch'è sempre in moto.
16. Gigante, ma non quello di Palazzo.
17. Disgrazia: questa poi non manca mai.
18. Facchino; lucra al cominciar di Maggio.
19. Terno; è per te, se indovinar lo sai.
20. Verme qualunque: buono nel formaggio.

21. Barbieri : ve ne son di varie sorte.
22. Pazzi : di questi l' universo è pieno.
23. Veleni : attenti , chè vi dan la morte.
24. Piaceri : vanno via come il baleno.
25. Cliente ; *ergo* infelice , e miserando.
26. Zingara : indovinar crede i pensieri.
27. Creditore : pagato , il ciel sa quando.
28. Chi vive a spese altrui ben volentieri.
29. Battaglia : in fronte arricciansi le chiome.
30. Tanaglia : or questo è uno stromento caro.
31. Rane: quelle d'Agnano han più gran nome.
32. Moneta : oggetto ricercato , e raro.
33. Galera , bastimento, e non prigione.
34. Cavallo scapolato : è nostra impresa.
35. Primavera : ben venga la stagione.
36. Farmacista : da lui non fo mai spesa.
37. Ciabattino ; trionfa in tutte l' arti.
38. Cuccagna : vuoto sali , e pieno scendi.
39. Forca : tempo non perde in tutte parti.
40. Fuggi dal mare , e la taverna prendi.
41. Buffoni : e non gl' incontri ad ogni passo?
42. Bandiera : immago di più menti è questa.
43. Donna al balcone : la saluto , e passo.
44. Parrucca : spesso val più della testa.

45. Cocuzzi; ma non già d' ossa, e di carne.
46. Alabarda; chi appoggiasi va bene.
47. Beccamorto; per or non ho che farne.
48. Lottatore; gran pazzo da catene.
49. Mummie: vi son l' antiche, e le moderne.
50. Acqua verde: può far la cattiv' aria.
51. Giuochi di corda: seccature eterne.
52. Forensi: non han mai sorte contraria.
53. Mar tempestoso: ed io non lascio il porto.
54. Tempo perduto: questo poi non torna.
55. Musica seria: faccia onore a un morto.
56. Toro stizzato: bada per le corna.
57. Cicale: queste son tutte in Parnaso.
58. Calunnia: questa la virtute abbatte.
59. Polpo in mare, non già polipo al naso.
60. Ragazzo in cuna: gli bisogna il latte.
61. Cacciatore; d' uccelli, o di danari?
62. Stampatore; ne pubblica sciocchezze!
63. Sposi: *prosit* a lor; quanto son cari!
64. Specchio; guida fedel delle bellezze.
65. Pianto; merce abbondante, e sempre in uso.
66. Casa nuova: mangiar fa i maccheroni.
67. Pozzi: è tra lor l' *artesiano* incluso.
68. Funghi; ma quali? i velenosi, o i buoni?